

L'INCHIESTA SULLA MOBILITÀ ALL'ATENEIO



REPORTERS

All'università in bici più prof che studenti

Federico Callegaro A PAGINA 49

il caso

FEDERICO CALLEGARO

Sondaggio dell'Università sui trasporti scelti per raggiungere le diverse sedi

A lezione in bici più prof che studenti E chi usa i mezzi pubblici è scontento

Gli studenti universitari più frustrati per colpa degli spostamenti tra casa e ateneo? Quelli che prendono i mezzi pubblici. I più contenti? I ciclisti e chi raggiunge le facoltà a piedi. Sono questi alcuni dei dati che emergono dallo studio MobilitaUniTo, un'indagine che ha visto interpellare 17mila 500 persone, tra studenti, professori e impiegati dell'ateneo, per scoprire come vanno a studiare o a lavoro tutti i giorni. Nello studio parla un quarto della popolazione dell'Unito e racconta che sono sempre più numero-

si i ragazzi che rinunciano alla macchina. Ma questi studenti, se devono affidarsi ai mezzi pubblici, rischiano di vivere il tragitto con maggiori difficoltà di chi, affezionato all'automobile, deve anche destreggiarsi per trovare parcheggio.

«L'Università di Torino, un mega-ateneo forte di una comunità di oltre 70mila persone, ha un impatto rilevante sulla città che lo ospita anche in termini di mobilità e traffico - ha spiegato Egidio Dansero, delegato del rettore alla Sostenibilità ambientale -.

Per l'Ateneo è indispensabile conoscere a fondo la geografia

e le modalità degli spostamenti casa-Università della comunità, per progettare le proprie strategie di mobilità».

I dati

Gli studenti ciclisti ci sono, è vero, ma tra tutti gli interpellati sono solo il 4,2% (in estate l'8%). Meglio di loro, a optare per i pedali, ci sono i professori. I chiarissimi in bici, infatti, toccano quota 13%. La categoria, però, va da un estremo all'altro: se le scelte ambientaliste dei docenti sono il doppio rispetto a quelle degli studenti, la percentuale di chi sceglie

l'auto è, invece, altissima (40%). Per chi ama pedalare, categoria che giudica in modo molto positivo il suo viaggio quotidiano (voto 8/10), la principale preoccupazione è legata ai percorsi su strada, giudicati pericolosi dal 70%. Se si parla di bus (usati dal 25%) e di treni (dal 18%) a risultare indigesto è proprio il tragitto, giudicato «insufficiente». Un voto più negativo rispetto a quello dato dagli affezionati alle quattro ruote, che nonostante strisce blu, traffico e ricerca affannosa di un parcheggio, votano l'esperienza con un 6 su 10. La fetta di chi sceglie un mezzo di trasporto sostenibile

è la più grande ma il dato è soggetto a una variazione: più la sede da raggiungere è vicina al centro cittadino, più si viaggia green: per andare a Palazzo Nuovo, per esempio, l'85%

degli intervistati sceglie un mezzo sostenibile, mentre per andare nella sede di corso Unione Sovietica la percentuale scende al 70%.

Mobilità dolce

«Dobbiamo pensare a una mobilità dolce - spiega Maria Lapietra, assessora ai Trasporti -. Per troppo tempo, in passato, si è inteso l'assessorato ai

Trasporti come soggetto interessato solo alle grandi opere. Il nostro obiettivo, adesso, deve diventare anche quello di chi favorisce e si prende cura dei pedoni e dei ciclisti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



REPORTERS

Solo il 4%
In bicicletta si muove solo il 4% degli studenti che diventa l'8% d'estate. I professori raggiungono invece il 13%

